



La posta del Tasso

www.iltasso.org

Foglio di informazione dell'associazione IL TASSO Dicembre 2011

Speciale natalizio sulla discarica: come diventare più poveri e vivere felici

Il 28 novembre 2011 il Consiglio Comunale con il solo voto del gruppo di maggioranza "Insieme per Zanica" ha deliberato un accordo tra SEAM srl, Nuova Demi SpA e Comune di Zanica, che riguarda la discarica di Rifiuti Solidi Urbani del Padergnone ormai dismessa ma sempre incombente sul nostro territorio.

Cosa si legge nell'accordo

1. "S.E.A.M. S.R.L." si fa carico della bonifica approvata con prescrizioni nella Conferenza dei Servizi in data 11.10.2011;
2. "NUOVA DEMI S.P.A." si fa carico della riqualificazione ambientale e valorizzazione paesaggistica;
3. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Zanica si impegna a riconoscere il progetto quale recupero ambientale, e si impegna altresì a revocare l'ordinanza di riduzione in pristino dell'originario stato dei luoghi;
4. "NUOVA DEMI S.P.A." si impegna a cedere 5780+17000 mq di aree, oltre che a versare una somma pari a Euro 60.000,00 entro il 30/11/2011 a fronte "dell'interesse urbanistico di cui beneficiano le adiacenti aree, su cui si svolge l'attività produttiva della stessa";
5. IL COMUNE DI ZANICA concede a "NUOVA DEMI S.P.A." la facoltà di installare, per tutta la durata di esercizio dell'impianto, sulla parte a sud delle aree cedute al Comune da "S.E.A.M. S.R.L." un impianto fotovoltaico a fronte della corresponsione del canone annuo di Euro 5.000,00.

Cosa vuol dire

1. La SEAM (società che ha gestito la discarica) ha scaricato del materiale in parte inquinato da diversi elementi quali arsenico, cadmio, piombo e adesso deve provvedere alla bonifica del terreno contaminato;
2. la NUOVA DEMI S.P.A. (società che gestisce la cava e discarica di inerti, nonché l'impianto di betonaggio) si fa carico della riqualificazione ambientale, già prescritta dalla Regione al tempo dell'autorizzazione della discarica RSU;
3. L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, a fronte di questi impegni, a sua volta si impegna a revocare l'ordinanza che prevede il rispetto delle quote altimetriche, dato che nel 2005 si è scoperto che qualcuno (SEAM? NUOVA DEMI?) ha scaricato 251mila mc in più di inerti rispetto a quanto autorizzato;
4. "NUOVA DEMI S.P.A." si impegna a cedere delle aree e a versare 60.000,00 euro in cambio della concessione a **spostare generici impianti di produzione** in area individuata dal PRG vigente come area di recupero ambientale;
5. IL COMUNE DI ZANICA concede a "NUOVA DEMI S.P.A." la facoltà di installare un impianto fotovoltaico in cambio della corresponsione del canone annuo di Euro 5.000,00 per almeno 20 anni.

Chi vincerà questo anno il Nobel per la fisica, chimica ed economia?



Lo scoprirete nelle prossime pagine

A pagina 2

La storia

.....

A pagina 3

I dubbi

I numeri

.....

A pagina 4

Le conclusioni

LA STORIA: LIBERA DISCARICA IN LIBERO COMUNE

Ci troviamo di fronte a un accordo, che vede la presenza di soggetti che non dovrebbero avere niente a che spartire. Solo la conoscenza storica, frutto di un nostro impegno diretto, ci ha permesso di capire e di farvi capire cosa è successo.

La cronistoria in versione più dettagliata la trovate sul nostro sito.

Qui richiamiamo per brevità solo alcuni passaggi.



1988: la Regione Lombardia impone la **riapertura della discarica**; le 15.000 tonnellate di rifiuti dovevano essere stoccate “secondo modalità tali da non apportare sostanziali modifiche ai profili finali previsti dagli elaborati di progetto”.

1992: la Giunta Regionale delibera la presa d'atto della bonifica, ribadisce le prescrizioni a cui S.E.A.M. doveva sottostare (tra cui il controllo delle quote finali dell'accumulo) e ribadisce di affidare e **demandare all'Amministrazione Provinciale la vigilanza e il controllo.**

1992-2005: S.E.A.M. S.r.l. esegue una serie di “rimodellamenti morfologici” con apporto di terre e rocce da scavo che la stessa non esita a definire unilateralmente “attività priva di valenza urbanistica”.

Estate 2005: S.E.A.M. S.r.l. presenta un piano di sistemazione; è in tale occasione che il Comune di Zanica verifica che lo stato dei luoghi è sostanzialmente diverso dal piano di recupero ambientale.

Novembre 2005: l'Ufficio Urbanistica-Ecologia del Comune di Zanica indice una conferenza di servizio (c.d.s.); nel verbale si legge che i tecnici di parte S.E.A.M. hanno spiegato i motivi per i quali si è continuato ad aggiungere terreno. **I motivi non stati verbalizzati.**

Gennaio 2006: il Comune di Zanica dispone la **messa in pristino delle opere** che considera abusive, dopo aver accertato che la discarica è più alta mediamente di 7 metri con punte di 14, con un aumento volumetrico di 251mila mc.

Marzo 2006: S.E.A.M. S.r.l. impugna l'ordinanza presso il T.A.R. di Brescia.

Maggio 2006: si svolge un altro incontro tecnico nel quale l'ing. Novati della Provincia di Bergamo sostiene che l'innalzamento sino a 14 metri è inammissibile e alla luce dei fatti **si potrebbe configurare l'ipotesi della realizzazione di una discarica non autorizzata.**

Giugno 2006: altro incontro tecnico nel quale S.E.A.M. chiede la sospensione dell'ordinanza di demolizione; **l'Amministrazione di Zanica decide di sospendere l'efficacia di tale ordinanza.**

Marzo 2007: nuovo incontro nel quale si concordano nuove metodologie di indagine visto che dalle analisi A.R.P.A. emerge una **contaminazione da arsenico** oltre a quelle già accertate da Arethusa (consulenti S.E.A.M.).

Marzo 2009: si svolge un'altra c.d.s. nella quale il

Comune di Zanica **si allinea alla posizione della Provincia e di A.R.P.A. che esprimono parere negativo alla realizzazione del capping (copertura)** e chiedono di presentare un progetto alternativo.

La Provincia si pronuncia negativamente in merito alla copertura del terreno contaminato e ritiene che si debba procedere alla rimozione e allontanamento dello stesso.

Ottobre 2009: S.E.A.M. srl invia una proposta di contratto di convenzione nella quale si ipotizzano opere per un valore di 479.000 € più un contributo una-tantum di 10-0.000 €.

Marzo 2010: l'avvocato Giavazzi (nominato dall'Amministrazione comunale) invia una lettera al Comune affermando che la bozza di convenzione è da ritenersi inutilizzabile perchè l'Amministrazione deve **operare nel rigoroso rispetto del principio di legalità**, suggerendo le linee portanti di una eventuale transazione.

Aprile 2010: S.E.A.M. srl invia nuova documentazione. Nell'allegato tecnico si prendono in esame due ipotesi: la prima prevede la rimozione di uno strato di terreno contaminato per un costo di 920.000 € (per lo smaltimento e spese di cantiere); la seconda prevede una copertura con materiale argilloso per un costo di 201.000 €.

S.E.A.M. precisa che sin dal 2008 sono in corso incontri con **l'Amministrazione di Zanica che ha nel frattempo riconsiderato l'ipotesi della copertura.**

S.E.A.M. dichiara inoltre che, data la congiuntura economica, decade la disponibilità al contributo di 100 mila €.

Nell'aprile 2010 l'Amministrazione convoca i gruppi consiliari per illustrare il progetto di recupero ambientale. La riunione si chiude con l'impegno a rivederci entro un mese.

Non ci hanno più convocati.

Esiste solo un verbale, scritto dal Tasso (lo potete trovare sul nostro sito) giusto per ricordare – all'Amministrazione – che cosa è stato detto in questa riunione.

11-10-2011: la Provincia dettaglia il piano di rimboschimento per una stima dei costi di 173.181 €.

La stessa Provincia ipotizza che il pericolo di contaminazione lo corrano solo gli addetti alla manutenzione.

A.R.P.A. ipotizza che il contorno delle aree contaminate venga boscato per limitarne l'uso; tutti concordano di demandare a A.S.L. ulteriori valutazioni in merito al rischio igienico-sanitario.

25-10-2011: approvazione con delibera di Giunta del progetto di bonifica.

28-11-2011: approvazione con delibera di Consiglio della proposta di accordo.

I DUBBI: Chi si fida? E di chi ?

Anche in questo caso richiamiamo alcuni dubbi, tra i più significativi, di un più lungo elenco sottoposto inutilmente all'Amministrazione Comunale

- **L'abuso edilizio** trova soluzione attraverso un **accordo** raggiunto "grazie" all'intercessione della Provincia, che in realtà era deputata al controllo.
- Se anche consideriamo più urgente la bonifica proposta da SEAM, non vi è motivo di dimenticare che il conferimento non autorizzato ha comportato **introiti di almeno 2 milioni di €** e la sua rimozione avrebbe richiesto **una spesa pari a 5 milioni di euro**.
- **NUOVA DEMI ha facoltà di installare un Parco Fotovoltaico sul suolo, ora ceduto al Comune**, per 5000 euro all'anno di affitto ... e tutti i guadagni sono suoi.
- **Il computo metrico estimativo delle opere di bonifica ambientale prevede costi nettamente inferiori alla proposta del 2009.** Si gioca al ribasso?
- **Manca il parere di A.S.L. per capire quale possa essere l'eventuale impiego futuro del comparto e i rischi attuali.**
- Non si capisce il meccanismo per cui Nuova Demi cedrebbe le aree a titolo gratuito, ma con l'obbligo da parte dell'Amministrazione di **concedere lo spostamento di generici impianti di produzione** in area individuata dal PRG vigente come zona E4 (recupero ambientale).
- Che senso ha allontanare impianti per la frantumazione di inerti dalla discarica **per installarli più vicino a via Divisione Sforzesca**, dove inopinatamente si riduce la fascia di protezione tra le abitazioni e le aree di cava.

I NUMERI

251mila mc di inerti conferiti senza autorizzazione; costo dello loro rimozione, inizialmente imposta a mezzo ordinanza: **5 milioni**

920mila euro: costo della bonifica ambientale mediante asportazione del terreno (escluso costi di cantiere e trasporto); costo della bonifica a mezzo copertura concordata: **170 mila**

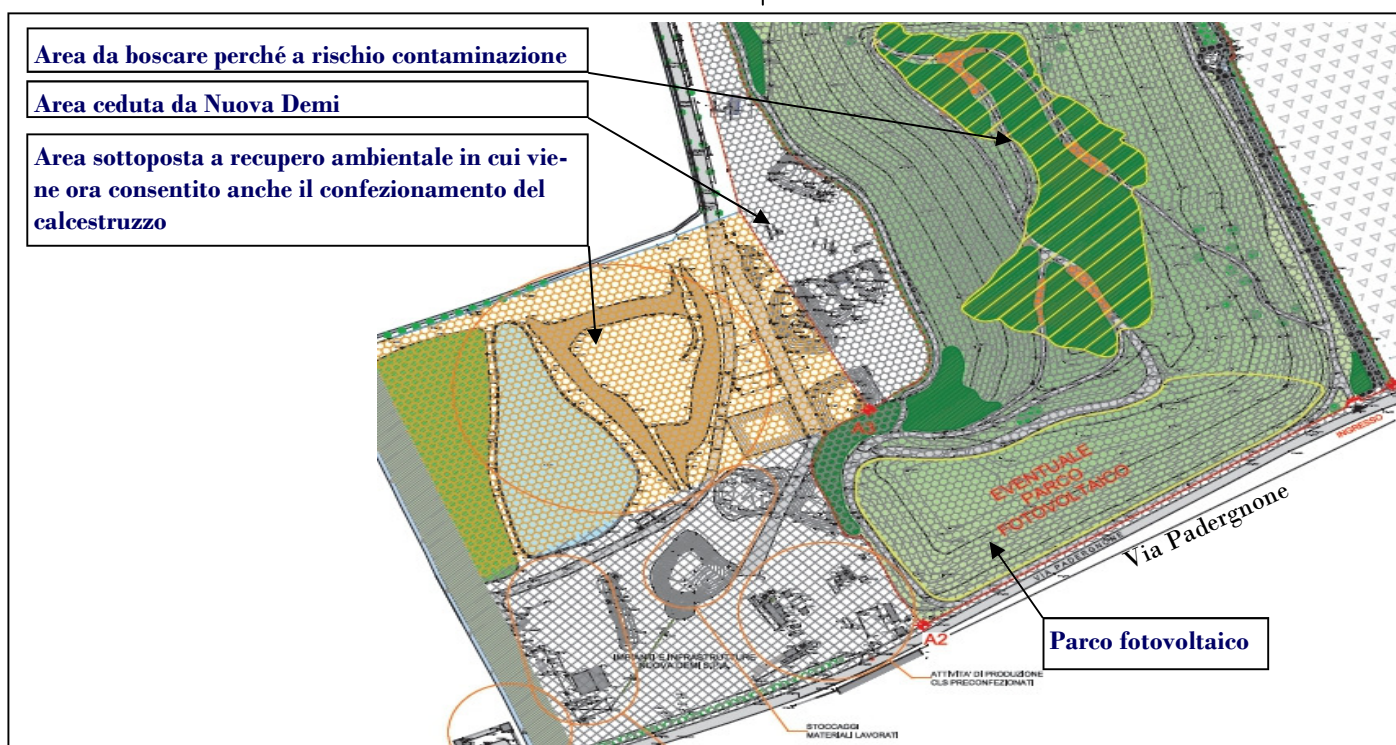
5 mila euro annui incassati dal Comune per l'affitto di suolo su cui il privato costruirà un parco fotovoltaico.

Costo dell'impianto 2 milioni: utile netto minimo valutabile in **500mila euro**, a cui si può aggiungere un possibile contributo fino al 30% dell'investimento (**600 mila euro**).

5780+17000 mq ceduti gratuitamente al Comune, in cambio della possibilità data a Nuova Demi a piazzare i macchinari in area sottoposta a recupero ambientale

0: plusvalenza per il privato se non potrà destinare ad attività artigianali ed industriali l'area oggi adibita alle attività di cava e betonaggio
qualche milione di euro: plusvalenza per il privato se potrà destinare ad attività artigianali ed industriali l'area oggi adibita alle attività di cava e confezionamento del calcestruzzo (come scritto sulla planimetria)

Entrata per le casse comunali: **60mila euro**



Tanto vale...



**Appaltiamo direttamente
il territorio ai privati**

IL TASSO

augura a tutti

gli zanichesi

Buon

Natale e

felice

Anno nuovo

Sul nostro blog

www.iltasso.org

troverai

altra documentazione,
approfondimenti,
commenti, curiosità

LE CONCLUSIONI

Sono anni che si sostiene l'inopportunità di prendersi in carico un'area in cui si riscontravano già numerosi elementi negativi, a cui si aggiungono oggi:

- la contaminazione superficiale del terreno
- la "spiacevole" scoperta del conferimento di un quarto di milione di metri cubi in più di quanto autorizzato
- la presenza futura di un parco fotovoltaico sull'area esposta a sud, giusto in fronte alla eventuale centrale a biogas.

Eppure, ora, l'Amministrazione ha deciso di prendersela in carico. Per cosa?

700mila euro, varrebbe questa "manovra", a detta dell'Assessore al Bilancio:

60mila euro introitati nelle casse del Comune;

220mila euro come valore teorico delle aree cedute "gratuitamente" dal privato, in cambio dello spostamento dei suoi impianti in area sottoposta a vincolo ambientale; l'enorme plusvalenza sulle aree poste a sud, che si possono liberare per destinarle a uso commerciale e artigianale, ripaga ampiamente il gesto;

100mila euro per 20 anni di affitto dell'area per il parco fotovoltaico su terreno comunale;

331 mila euro per il recupero ambientale.

Ma per favore!

Preso atto dei 60mila euro, che sono poca cosa, si omette qualche piccolo particolare:

- come se la cessione gratuita dei terreni non si ripaghi ampiamente con la possibilità di utilizzo di un'area sottoposta a vincoli ambientali;
- come se l'affitto del terreno per farci un parco fotovoltaico (trascurando qui l'aspetto paesaggistico) non debba essere corrisposto a fronte dell'occupazione dell'area;
- come se il recupero ambientale non fosse un atto dovuto, in quanto prescritto dalla Regione, e comunque un atto minimo di risarcimento a fronte dello scempio perpetrato e ben remunerato.

La necessità di chiudere in modo tombale la questione del conferimento, su cui qualche funzionario provinciale non ha avuto timore di parlare (e scrivere) di discarica non autorizzata, vale ben altro che questo fumo negli occhi.

Viene invece a galla la volontà di trovare un accordo e di chiudere la questione; l'Amministrazione, invece che affondare giustamente il colpo dopo aver preso uno schiaffo ambientale e patrimoniale, offre l'altra guancia. Gratis, o quasi.

Nella memoria difensiva di SEAM contro la richiesta di rimessa in pristino si leggeva, tra l'altro:

"...tali operazioni (cioè i 251 mila mc in più scaricati) hanno portata paesaggistica in un contesto però già antropizzato (cioè con presenza umana, la nostra) e in un sito già caratterizzato dalla presenza di cava prima e di discarica poi; e tale territorio quindi, sembra non risentire in maniera apprezzabile del maggior riporto di terra".

Probabilmente in Amministrazione qualcuno la pensa allo stesso modo.